Anno 1872. **Roma - Sabato, 15 Giugno** **Num. 164.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 828 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Regio decreto 24 agosto 1863, con cui approvasi il ruolo organico del Regio Istituto tecnico superiore di Milano;

Vedute le successive modificazioni all'organico stesso;

Veduta la relazione del direttore del predetto Istituto, in data del 27 marzo 1872, dalla quale risulta la necessità d'introdurre alcune altre modificazioni e riforme nella Pianta suddetta, all'intendimento che nessuno dei professori dell'Istituto, e che sono anche professori universitari, rimanga ulteriormente a carico delle Università;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la nuova Pianta del personale del Regio Istituto tecnico superiore di Milano, annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

C. CORRENTI.

Pianta del personale del R. Istituto tecnico superiore di Milano.

Nº	Uffici	Stipendio	Importo
1	Direttore	2,000 »	2,000 »
6	Professori ordinari	5,000 »	30,000 »
3	Id. straordinari	3,000 »	9,000 »
5	Id. id.	2,500 »	12,500 »
1	Id. id.	2,250 »	2,250 »
4	Id. id.	2,000 »	8,000 »
3	Assistenti	1,500 »	4,500 »
4	Id.	1,200 »	4,800 »
1	Id.	1,000 »	1,000 »
1	Segretario	3,000 »	3,000 »
1	Applicato	1,500 »	1,500 »
3	Inservienti	720 »	2,160 »
	Aumenti quinquennali	»	3,000 »
			83,710 »

Roma, 11 aprile 1872.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

C. CORRENTI.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 26 maggio 1872 ha fatto le seguenti disposizioni:

Ha nominato il luogotenente generale Sirtori cav. Giuseppe, a comandante generale della divisione territoriale di Alessandria;

Ed il maggiore generale Beraudo di Pralormo cav. Eugenio, Suo aiutante di campo effettivo a comandante generale della divisione territoriale di Chieti;

Ha promosso al grado di maggior generale il colonnello Pasi conte Raffaele, comandante la 1ª brigata di fanteria della divisione militare di Milano, continuando nello stesso comando.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha in udienza del 30 maggio 1872 fatto le seguenti disposizioni:

Vercellio Giovanni sott'ufficiale nell'arma di artiglieria,

Romano Nicola, id. id.,

Protti Carlo, id. id.,

Trincheri Giovanni, id. id.,

Maggiani Francesco, id. id.,

Battagliotto Giuseppe, id. id.,

Mori Valerio, id. id.,

Mariani Giuseppe id. id.,

Caldonazzo Silvio, id. id., promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa;

Moretti Cesare, sott'ufficiale nell'arma d'artiglieria,

Fontanini Graziadio, id. id., promossi al grado di sottotenente nell'arma stessa (compagnie del Treno).

Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia Marina:

Con R. decreto 20 febbraio 1872:

Brocard Pietro, scrivano di 2ª classe nel personale delle segreterie dei comandi in capo, nominato sottotenente nel Corpo R. Fanteria Marina a far tempo dal 1° marzo 1872.

Con R. decreto 3 marzo 1872:

Persichetti cav. Orazio, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato comandante la R. fregata corazzata *Principe di Carignano*.

Con RR. decreti 11 marzo 1872:

Trucco cav. Gioachino, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, promosso al grado di capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore medesimo a far tempo dal 1° aprile 1872 e nominato comandante in 2° della 1ª divisione Corpo Reali Equipaggi in surrogazione del capitano di fregata Crapols cav. Luigi;

Cesaraccio Garino, capitano di 1ª classe nel corpo R. Fanteria marina, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a far tempo dal 1° aprile 1872;

Cattaneo Gioachino, guardia marina nello stato maggiore generale della R. marina in aspettativa, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 16 marzo 1872;

Corbo Raffaele, scrivano di 1ª classe nel personale di segreteria dei comandi in capo in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 1° aprile 1872.

Con RR. decreti 21 marzo 1872:

Faussone di Clavesana comm. Alfredo Alessandro, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età a seguito di domanda fattane a far tempo dal 1° aprile 1872;

Pucci comm. Roberto, id. id., collocato a riposo per anzianità di servizio a far tempo dal 1° aprile 1872.

Con RR. decreti 24 marzo 1872:

Starace Davide, guardia marina nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° aprile 1872;

Laganà Nicola, scrivano nel Corpo di commissariato della marina militare, nominato sottocommissario aggiunto di 2ª classe a far tempo dal 1° aprile 1872;

Tiscornia Cesare, id. id., id. id.

Con decreto Ministeriale 24 marzo 1872:

Ballestrino Domenico, sottocommissario aggiunto di 2ª classe nel Corpo di commissariato, promosso alla 1ª classe a far tempo dal 1° aprile 1872;

Amoretti Felice, id. id., id. id.

Con RR. decreti 30 marzo 1872:

Cafiero cav. Ferdinando, capitano di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato direttore degli armamenti nel 3° dipartimento marittimo a far tempo dal 1° aprile 1872;

Lampo comm. Camillo, id. id., esonerato dal comando della R. fregata *Italia* a far tempo dal 1° aprile 1872 e nominato comandante la 1ª divisione Corpo R. Equipaggi dal 10 stesso mese;

Gogola comm. Antonio, id. id. di 2ª classe, esonerato dal comando della 1ª divisione Corpo R. Equipaggi a far tempo dal 10 aprile p. v. e nominato comandante la 3ª divisione del corpo stesso a far tempo dal 20 aprile 1872;

Pepi cav. Roberto, id. id., esonerato dalla carica di direttore degli armamenti nel 3° dipartimento marittimo e nominato comandante la fregata *Italia* a far tempo dal 1° aprile 1872;

Fincati cav. Luigi, id. id., nominato comandante la fregata corazzata *Messina*;

Baudini cav. Carlo, id. id., esonerato dall'impiego di comandante la 3ª divisione del corpo R. Equipaggi e nominato capo di stato maggiore del 3° dipartimento marittimo dal 20 aprile p. v.

Con RR decreti 10 aprile 1872:

Labrano cav. Federico, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, nominato comandante il R. piroscafo trasporto *Città di Genova*;

Durante Magno, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° giugno 1872.

Con R. decreto 11 aprile 1872:

Berninzone cav. Raffaele, medico di vascello nel corpo sanitario militare marittimo, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 16 aprile 1872.

Con R. decreto 21 marzo 1872:

Guadagnino Antonio, sottotenente nel soppresso personale di direzione ed amministrazione dei Bagni Penali in aspettativa, collocato a riposo per anzianità di servizio a far tempo dal 1° maggio 1872.

Con decreti Ministeriali 24 marzo 1872:

Pacoret di S. Bon cav. Simone, capitano di vascello di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, passato dalla 2ª alla 1ª cl. a far tempo dal 1° aprile 1872;

Arminjon comm. Vittorio, id. id., id. id.;

Figari cav. Luigi, id. id., id. id.;

Bucchia cav. Tommaso, id. id., id. id.

Con R. decreto 30 marzo 1872:

Libetta cav. Pasquale, capitano di fregata di 2ª classe nello stato maggiore generale della R. marina in aspettativa, collocato a riforma per infermità che non gli consentono di continuare nel militare servizio a far tempo dal 1° aprile 1872.

Con R. decreto 10 aprile 1872:

Gazzara Gennaro, secondo capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore della R. marina, collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a domanda fattane a far tempo dal 1° maggio 1872.

Con RR. decreti 14 aprile 1872:

Del Santo cav. Ettore, medico di fregata di 1ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, nominato medico di vascello (1° turno anzianità) a far tempo dal 1° maggio 1872;

Gnasso cav. Angelo, quartier mastro del 2° dipartimento marittimo, ammesso a godere del primo aumento di paga in annue lire duecentocinquanta a far tempo dal 1° aprile 1872.

Con R. decreto 18 aprile 1872:

Galanti Roberto, luogotenente di vascello di 1ª classe nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in riforma per infermità che lo rendono inabile a continuare nel militare servizio a far tempo dal 1° maggio 1872.

Con RR. decreti 21 aprile 1872:

Agnelli Marcello, sottotenente di vascello nello stato maggiore generale della R. marina, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a far tempo dal 1° maggio 1872;

De Libero Alberto, guardia marina id. id., accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 1° maggio 1872.

Con RR. decreti 3 maggio 1872:

Mertz Raffaele, primo capo macchinista nel personale addetto al servizio delle macchine a vapore, collocato a riposo per anzianità di servizio a seguito di domanda fatta a far tempo dal 1° giugno 1872;

Martino Bartolomeo, capitano di 2ª classe nel Corpo R. Fanteria Marina, collocato in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo dal 16 maggio 1872;

Pane Cesare, id. id. in aspettativa, richiamato in attività di servizio a far tempo dal 16 maggio 1872.

Con R. decreto 6 maggio 1872:

Testasecca Giovanni, medico di fregata di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio a far tempo dal 16 maggio 1872.

Con R. decreto 12 maggio 1872:

Calcagno Giacomo, sottotenente nel personale degli ufficiali di magg., collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a far tempo dal 1° giugno 1872.

Con R. decreto 14 maggio 1872:

Buglione di Monale comm. Luigi, contr'ammiraglio nello stato maggiore generale della R. marina, nominato comandante sott'ordine della squadra permanente.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 5 maggio 1872:

Vitullo Quirino, cancelliere della pretura di Introdacqua, tramutato alla pretura di Francavilla al mare;

Mosca Filippo, id. di Pratola Peligna, id. di Fiamignano;

Radica Pietro, id. di Manoppello, id. di Orsogna;

Antonelli Achille, vicecancelliere alla pretura di Leonessa, chiamato a reggere la cancelleria della pretura di Capestrano;

Visca Domenico, id. di San Demetrio nei Vestini, id. di Introdacqua;

Fallaci Carlo, id. del 1° mandamento di Siena, id. il posto di vicecancelliere al tribunale di Pistoia;

Cambise Filodelfo, id. di Torricella Peligna, tramutato alla pretura di Giulia nuova.

Mariani Giovanni, id. di Villa Santa Maria, id. di Notaresco;

Costantini Emidio, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura di Villa Santa Maria;

Lavalle Luigi, id., id. di Torricella Peligna;

Stivoli Giuseppe, id., id. di Monte Savino;

Peroni Antonio, usciere alla pretura del 1° mandamento di Bergamo, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale di Crema;

Loi Pietro, vicecancelliere alla pretura di Codroipo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Valvrri Temistocle, segretario della R. procura presso il tribunale di Bozzolo, tramutato alla R. procura presso il tribunale di Mantova;

De Laurentiis Ippolito, cancelliere della pretura di Marigliano, id. al a pretura di Sessa;

Giancristiano Michele, id. di Sessa, id. di Santa Maria;

Ajello Luigi, id. di Santa Maria, id. di Marigliano;

Galiani Luigi, vicecancelliere alla pretura di San Nicandro Garganico, id. di Torremaggiore;

Agusto Gioacchino, id. di Davoli, decaduto dalla carica, nominato vicecancelliere alla pretura di Davoli;

Gasperini Raffaele, alunno di cancelleria, nominato vicecancelliere alla pretura del 1° mandamento di Firenze;

Borghini Giulio, vicecancelliere al 1° mandamento di Firenze, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Del Frate Andrea, già segretario cancelliere della cessata giusdicenza di Marino in disponibilità ed applicato alla pretura di Marino, dichiarato dimissionario dalla carica;

Omodei Girolamo, cancelliere della pretura di Grotte, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, rimosso dalla carica;

Conti Antonino, id. di San Cataldo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sambucini Giocondo, già cancelliere della soppressa giusdicenza di Subiaco, id.

IL MINISTRO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il Regio decreto 17 ottobre 1869, numero 5314;

Visto il dispaccio n. 2487, in data 8 giugno 1872, del Ministero della Marina,

Decreta:

Gli esami di licenza della prossima sessione estiva per gli aspiranti al grado di capitano di lungo corso, gran cabotaggio, costruttore di 1ª e 2ª classe e primo macchinista si terranno presso gli Istituti di marina mercantile del Regno e presso le Scuole nautiche di Cagliari, Messina e Riposto.

Saranno inoltre dichiarate sede d'esame quelle fra le scuole nautiche che presenteranno almeno dieci candidati alla licenza.

Roma, addì 10 giugno 1872.

Pel Ministro: LUZZATTI.

MINISTERO DELLE FINANZE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

Esami di concorso ai posti di volontario della carriera superiore dell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il direttore generale del Demanio e delle Tasse;

Veduti gli articoli 33 e 34 del decreto Reale 17 luglio 1862, n. 760, e gli articoli 4 e 6 dell'altro decreto Reale 10 aprile 1870, n. 5746,

Determina:

1° Sono aperti gli esami di concorso per l'ammissione di volontari della carriera superiore nell'Amministrazione provinciale del Demanio e delle Tasse.

2° Gli esami avranno luogo nei giorni 18 e seguenti del prossimo mese di novembre presso le Intendenze di finanza di:

1. *Ancona* — per le provincie di Ancona, Ascoli, Macerata e Pesaro;
2. *Aquila* — per la provincia di Aquila;
3. *Bari* — per le provincie di Bari, Foggia e Lecce;
4. *Bologna* — per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì e Ravenna;
5. *Cagliari* — per la provincia di Cagliari;
6. *Caltanissetta* — per la provincia di Caltanissetta;
7. *Catania* — per le provincie di Catania e Siracusa;
8. *Catanzaro* — per la provincia di Catanzaro;
9. *Chieti* — per le provincie di Chieti e Teramo;
10. *Cosenza* — per la provincia di Cosenza;
11. *Firenze* — per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena;
12. *Genova* — per le provincie di Genova e Porto Maurizio;
13. *Girgenti* — per la provincia di Girgenti;
14. *Messina* — per le provincie di Messina e Reggio Calabria;
15. *Milano* — per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia e Sondrio;
16. *Modena* — per la provincia di Modena e Reggio Emilia;
17. *Napoli* — per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli e Salerno;
18. *Palermo* — per le provincie di Palermo e Trapani;
19. *Parma* — per le provincie di Parma e Piacenza;
20. *Potenza* — per la provincia di Potenza;
21. *Roma* — per le provincie di Roma e Perugia;
22. *Sassari* — per la provincia di Sassari;
23. *Torino* — per le provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino;
24. *Venezia* — per le provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
25. *Verona* — per le provincie di Mantova, Verona e Vicenza.

3° Gli esami saranno di due specie, scritto cioè e verbale.

Nell'esame scritto i concorrenti dovranno risolvere:

a) Un quesito di diritto o di procedura civile;

b) Un quesito sui primi elementi di economia politica o di statistica;

c) Un problema di aritmetica sino ed inclusa la regola semplice di proporzione, colla dimostrazione del modo di operare e della esattezza del calcolo.

L'esame a voce consisterà nel rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che i concorrenti devono avere acquistato nel corso dei loro studi.

4° I giovani che intendono concorrere agli esami suddetti devono presentare *non più tardi del giorno 18 ottobre prossimo venturo* alla Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione scritta di loro pugno su carta bollata da centesimi 50, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18 nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità emesso dal cancelliere del tribunale correzionale, da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'articolo 18 del regolamento approvato con decreto Reale 6 dicembre 1865 n. 2644;

e) Un certificato medico constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi proprii di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori di età, o manchino di mezzi proprii, una obbligazione de padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli.

Questi documenti devono essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma, e per accertare la verità dell'esposto, o respettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui resulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'articolo 4° del Reale decreto 10 aprile 1870, nel qual caso occorre inoltre la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente articolo 3° del decreto stesso.

Firenze, 22 aprile 1872.

Il Direttore Generale: TERZI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca Nazionale di Cremona un posto di assistente con lo stipendio annuo di lire 1000, è aperto un concorso; e chi intende di presentarvisi dovrà inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati, e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e fra le moderne, particolarmente la francese.

Roma, addì 11 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione MASI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella Biblioteca della Regia Università di Genova un posto di applicato con lo stipendio annuo di lire 1690, è aperto un concorso; e chi intende di presentarvisi dovrà inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo, la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma dei regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati, e gli studi fatti.

L'esame sarà orale ed in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliografia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, 11 giugno 1872.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione MASI.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto Reale del 26 ottobre 1870, n. 5977, e l'art. 25 della legge 13 novembre 1859,

Decreta:

È aperto il concorso alla cattedra di lettere italiane da conferirsi nel R. Liceo Ennio Quirino Visconti di Roma col grado di professore titolare e collo stipendio di lire duemila duecento (lire 2200).

Dovranno gli aspiranti presentare al Regio provveditore agli studi di Roma entro due mesi dalla data di questo decreto la loro domanda di ammissione al concorso il quale avrà luogo per titoli e per esame nella forma prescritta dal Regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 2 maggio 1872.

Per il Ministro: G. CANTONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 1° luglio p. v., incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative al debito di creazione 14 maggio e 29 ottobre 1859 (prestito lombardo-veneto: legge 3 settembre 1868, n. 4580), cioè:

1° Alla undecima estrazione di una serie del suddetto prestito.

Le serie tuttora vigenti sono sedici: cioè la 1ª, 3ª, 7ª, 8ª, 9ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 19ª, 21ª, 22ª, 23ª, 24ª e 25ª;

2° All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati riscattati dal 1° maggio 1871 a tutto dicembre 1871 ed appartenenti alle serie precedentemente estratte. Verrà in seguito pubblicata la serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati.

Si notifica pure che le cedole delle cartelle scadenti il 1° luglio p. v., il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia:

In Francoforte sul Meno, dalla Casa M. A. De Rothschild;

In Amsterdam, dalla Casa D. L. Goldschmidt;

In Augusta dalla Casa di Paolo Stetten;

In Parigi, dalla Casa De Rothschild fratelli.

La Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del presentatore, le cedole scadute al 1° luglio 1872, tuttochè ne sia annotato il pagamento all'estero.

La restituzione dei capitali corrispondenti alla serie estratta avrà principio col 1° gennaio 1873, e si effettuerà dalla Cassa della Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, dalle suddette Case bancarie estere, in quanto siano incaricate del pagamento delle relative rate semestrali, e dalle Tesorerie dello Stato, sopra mandati emessi dalla Direzione stessa.

Le rate semestrali sulle obbligazioni, cartelle e certificati della serie estratta cessano col giorno in cui il corrispondente capitale è divenuto esigibile (1° gennaio 1873).

La Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà eziandio per la restituzione a mezzo della propria Cassa, o di altra delle Tesorerie dello Stato, del capitale di quelle obbligazioni, cartelle e certificati estratti, che ora trovansi assegnati pel pagamento delle rate semestrali all'estero, a condizione però che venga presentata alla stessa Direzione apposita domanda in iscritto non più tardi del 1° dicembre prossimo venturo.

Firenze, 15 giugno 1872.

Il Direttore Generale: Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 17208 — Leva Giuseppe fu Pasquale domiciliato in Napoli, per lire 20, allegandosi l'identità della suddetta persona con quella di Leva Giuseppa fu Pasquale moglie di Luigi Vitale di Liborio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 13 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione della seguente rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 52934 — Vespa Raffaele fu Gaetano, domiciliato in Napoli, per lire 50, allegandosi l'identità della sopra nominata persona con quella di Vespa Raffaela fu Gaetano.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizione alcuna, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 19 maggio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione.*)

Si è dichiarato lo smarrimento d'una ricevuta segnata di N. 966 d'ordine, e 1167 di posizione, rilasciata dalla prefettura di Palermo a Di Simone Giulio fu Gerolamo, per deposito di una cartella al portatore N. 14973, della rendita di lire 100 da intestarsi a Vindello Nicolò fu Ignazio, e vincolarsi per malleveria di Paladino Biagio fu Girolamo.

Si diffida chiunque potesse avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà consegnato il nuovo certificato

Firenze, 19 maggio 1872.

Il Direttore Generale: Novelli.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In ordine al prescritto dell'art. 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di ragione del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito della somma di lire 2000, fatto da Pietro Pareschi fu Angelo, di Bologna, a cauzione dell'appalto per la somministrazione durante un triennio della paglia da lettiere per cavalli di tutti i corpi di truppa stanziati nella città di Bologna, come dalla polizza n. 11292, rilasciata il 9 giugno 1869 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze.

Firenze, addì 6 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto - Per il Direttore Generale
Cerbsole.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

In conformità del disposto dell'art. 21 del Regio decreto regolamentario 31 marzo 1864, numero 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai corpi morali, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infra designato, sarà rilasciato altro corrispondente titolo, ove non sieno state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, e resterà di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 1501, dell'annualità di centesimi 20, emesso il 13 gennaio 1862 dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze, a favore dell'Uffiziatura sotto il titolo di San Vincenzo Ferreri eretta nell'Oratorio della Compagnia attigua alla Chiesa Priora di San Salvatore a Vajano, nell'interesse di Petracchi Domenico per supplemento di affrancazione dell'annuo censo resultante dal contratto 7 novembre 1853, rogato Cecconi.

Firenze, 7 giugno 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Visto - Per il Direttore Generale
Cerbsole.

PARTE NON UFFICIALE

CONGRESSO PENITENZIARIO INTERNAZIONALE in Londra.

Nell'autunno del 1870 un Congresso penitenziario aveva luogo a Cincinnati (Ohio, Stati Uniti d'America), ed in esso era calorosamente accolta la proposta di riunire un Congresso internazionale, nello scopo di discutere e risolvere molte questioni importanti relative alle discipline carcerarie, nelle loro relazioni col sistema punitivo, e colle istituzioni preventive della delinquenza.

A cotesta idea fece plauso la *Società Americana per la riforma penitenziaria*; e la città di Londra fu scelta come luogo di quel convegno mondiale; il rev. D. Wines, già nominato dal generale Grant a rappresentarvi gli Stati Uniti, era intanto spedito in Europa per conferire coi Governi, e coi cultori più insigni di quegli studi, nello scopo di assicurare il loro concorso alla buona riuscita di un'impresa tanto nobile, quanto difficile.

Il rev. D. Wines e la causa da esso patrocinata incontrarono in Europa la più cordiale accoglienza; di cui, per ciò che riguarda il Governo italiano, l'illustre inviato americano fece testimonianza con parole di speciale soddisfazione nell'adunanza tenutasi sullo scorcio dell'anno passato in Londra.

E per vero il nostro Governo, inspirandosi alle stesse filantropiche idee che avevano dato origine a quel primo Congresso americano, aveva già volto il pensiero alla gravissima questione della riforma del sistema carcerario, ed a tale uopo nel novembre p. p. instituiva un'autorevole Commissione che studiasse e proponesse una soluzione agli ardui problemi delle carcerarie discipline.

Il Congresso penitenziario internazionale, promosso come si disse per iniziativa degli Stati Uniti, fu stabilito si dovesse riunire a Londra il 3 luglio prossimo.

Pei lavori *preliminari per la riunione* del Congresso e lo studio delle questioni e delle proposte che vi dovranno essere discusse, vennero costituiti ne' singoli Stati che vi fecero adesione, de' Comitati nazionali, i quali concorreranno a formare il *Comitato Internazionale Generale.*

Per l'Italia il Comitato venne composto dai signori:

Comm. Cardon, direttore generale delle carceri.

Cav. Minghelli Vaini.

Cav. Beltrami-Scalia, ispettori presso la stessa Amministrazione.

Dalle adesioni ottenute è certo che pressochè tutti gli Stati europei, e parecchi dell'America, oltre gli Stati Uniti, prenderanno parte al Congresso per mezzo de' loro rappresentanti ufficialmente delegati.

Oltre ai commissarii governativi, saranno ammessi:

I direttori delle carceri. I soprintendenti delle case di correzione e penitenziari. I soprintendenti di riformatorii di giovani. I cappellani di tutti cotesti stabilimenti. I membri dei Consigli delle carceri e dei riformatorii. I membri dei Consigli delle Istituzioni di carità. I rappresentanti delegati delle associazioni delle carceri. I direttori di polizia delle più grandi città. I presidenti e giudici delle più importanti Corti Criminali. I più eminenti procuratori generali. E tutte quelle altre persone che per le loro speciali conoscenze e pel loro amore alla riforma penitenziaria potrebbero essere di grande giovamento.

Sebbene il *programma delle discussioni* del Congresso, ossia la scelta delle questioni che potranno essere svolte nelle sue sedute, debba essere stabilito dal Comitato Generale che si radunerà una settimana prima dell'aprirsi delle sedute, in Londra, reputiamo opportuno a far meglio apprezzare l'importanza e gli scopi di questo Congresso, il riportare le questioni che il Comitato Nazionale americano, sulle proposte degli altri Comitati, ha formulato:

1° Il sistema carcerario di un paese o di uno Stato deve avere unicità; ossia deve esservi una superiore autorità centrale incaricata del controllo dell'andamento del sistema? E nell'affermativa, deve quest'Amministrazione centrale assorbire tutti i poteri governativi o lasciarne una parte alle autorità locali? In quest'ultimo caso, quali sarebbero le relazioni tra l'autorità centrale e le locali, perchè la loro azione sia concorde?

2° Fino a qual punto la riforma del colpevole può, e deve andar d'accordo colla pena a lui inflitta, per la protezione della società?

3° Dato che la riforma dei delinquenti sia il mezzo migliore per proteggere la società, e per conseguenza il primo scopo della pubblica pena, cotesta riforma potrà meglio essere ottenuta col sistema di separazione, con quello a comune, o con un sistema che sia la unione dell'uno e dell'altro — ossia con una classificazione progressiva stabilita dal carattere, e sul merito del condannato, di guisa che una detenzione eminentemente penale al principio, finisca per essere una detenzione morale, e lo intenso rigore della vita del carcere vada man mano avviandosi alla libertà, piuttosto che cessar d'un tratto, e senza preparativi di sorta?

4° Fino a qual punto la sorte del detenuto potrà essere collocata nelle di lui mani? O a dir meglio: potrà avere la possibilità di migliorare gradatamente le condizioni della sua detenzione nel tempo della prigionia, o la di lui condanna dovrà essere a tempo prestabilito, così che la di lui liberazione invece di essere per un tempo determinato, dipenda piuttosto dalle prove di ravvedimento che darà, e per le quali si potrà credere che egli non sarà più un membro pericoloso della società?

5° Se la speranza ed il timore sono gli agenti principali della disciplina carceraria, in qual modo il principio della speranza può essere reso più efficace e più utile per la riforma dei detenuti?

6° Le ricompense e le punizioni, non che la maggiore o minore importanza da dare alle une o alle altre, in un sistema penitenziario, devono avere un carattere riformatore?

7° Fino a qual punto, ed in qual modo la forza morale può prevalere sugli agenti fisici, nella direzione dei detenuti?

8° Gli impiegati delle carceri dovrebbero ricevere una istruzione speciale, ed essere avviati a quella carriera, sollevando così la posizione dei direttori delle carceri alla dignità di una professione, e dando ad essi un carattere scientifico, come si pratica per le più elevate cariche sociali?

9° Quando la detenzione ha per causa la violazione dei diritti della proprietà altrui, la restituzione deve, o può essere tenuta di conto nel trattamento del condannato?

10. La istruzione obbligatoria ha provato finora, o è in grado di provare, di essere un agente efficace per la diminuzione dei delitti?

11. Il lavoro con carattere esclusivamente penale (penal labour), distinzione fatta dal lavoro industriale, è un elemento valevole in un sistema di disciplina carceraria?

Il potere che esso esercita è egli evidente? Quali sono gli effetti che produce sulle facoltà mentali, e sulla salute dei condannati?

12. Fino a qual punto, ed in qual modo il lavoro industriale e produttivo dovrebbe essere sviluppato nelle carceri?

13. Le doglianze fatte dagli operai o commercianti liberi per la nociva concorrenza che fa ad essi il lavoro delle carceri, ha qualche fondamento di vero? Nell'affermativa, come quel male può essere ovviato? Nella negativa, come si può combattere quel pregiudizio?

14. Sino a qual punto, e sotto quali condi*zioni le colonie* agricole possono essere adoperate in vantaggio del trattamento dei delinquenti adulti?

15. In un sistema carcerario, deve trovar posto la istruzione? Come vi dovrebbe esser data e da quali agenti? In particolare poi potrebbero essere adoperati a tale scopo i condannati più istruiti?

16. La religione è un agente di riforma nei condannati? Quale è il posto e l'importanza che le si deve dare sotto quel riguardo?

17. I visitatori volontari possono essere ammessi a lavorare tra i condannati per cooperare alla loro morale rigenerazione ed emenda? Nell'affermativa, fino a qual punto ciò dovrebbe ammettersi e con quali restrizioni?

18. Le sentenze a breve termine sono utili o nocive in un sistema penitenziario?

19. Il grande problema di arrestare la corrente del delitto si suddivide in due speciali problemi, quello della prevenzione, quello della cura. Qual è la posizione dell'uno e dell'altro; quale la loro relativa importanza, e quale la soluzione del primo, e del secondo?

20. Quali sono i doveri della società verso i prigionieri liberati, e per quali mezzi vi si deve provvedere? In altri termini: per quali mezzi può esser vinta la diffidenza che così dappresso circonda il condannato liberato dal carcere, e come si può ottenere che egli sia nuovamente ammesso nella società delle persone oneste, della quale potrebbe forse diventare un membro utile e virtuoso?

21. Fino a qual punto la società stessa, per le sue omissioni e per le sue concessioni, può essere tenuta responsabile de' vizi e de' delitti che l'affliggono?

22. Fino a qual punto adottando e votando certi grandi ed universali principii di discipline carcerarie, si può giovare alle condizioni di ciascun paese, per introdurre delle modificazioni nella pratica applicazione di essi, consigliate dalle speciali istituzioni, leggi, storia, tradizioni, maniere, costumi, topografia, ecc.?

23. In qual modo le precedenti condanne dei delinquenti possono essere effettivamente verificate e tenute presenti?

24. La società deve dare una ragionevole indennità alle persone che sono state imprigionate a torto? (1)

25. Quali sono i più efficaci castighi da infliggersi ai delinquenti?

26. Quale deve essere il principio che deve determinare la durata del castigo della detenzione?

27. Fino a qual punto è utile che i prigionieri siano tenuti individualmente separati, e fino a qual punto in associazione? E quando sono tenuti in associazione, fino a qual punto è opportuno di obbligarli al silenzio?

28. Su qual principio dovrebbe esser regolato il lavoro nelle carceri? Fino a qual punto dovrebbe esser produttivo, e fino a qual punto semplicemente penale? Quale quantità di lavoro dovrebbe richiedersi dai prigionieri? Dovrebbe esser loro accordato il valore del maggior lavoro che potrebbero fare, o in qualche altro modo una parte dei loro guadagni?

29. In qual modo, e fino a qual punto, dovrebbe essere data nelle carceri una istruzione direttamente morale e religiosa?

30. In qual modo dovrebbero esser permesse le visite e la corrispondenza tra i detenuti e le loro famiglie?

31. Fino a qual punto dovrebbe esser richiesta la cooperazione dei membri caritatevoli della società nel trattamento dei prigionieri, da estendersi non soltanto durante il tempo della detenzione, ma anche dopo?

32. Quali misure si dovrebbero prendere per preparare gradualmente i detenuti alla loro liberazione?

33. Fino a qual punto dovrebbero i prigionieri liberati esser soggetti alla sorveglianza?

34. Fino a qual punto il principio della ingerenza privata e spontanea che nei riformatori è applicata alla gioventù, potrebbe essere applicata agli adulti? (1)

35. Determinare l'anormale condizione morale dei prigionieri, il loro conveniente trattamento in quanto dipenda da tale anormalità (2).

36. Si devono fissare soltanto principii generali sulla riforma delle prigioni o pur anche principii speciali ad ogni nazione? (3)

37. Lo scopo del castigo pubblico è la vendetta — la intimidazione — la riforma, o dovrebbe comprendere tutti questi fini? E se ciò fosse, fino a qual punto dovrebbero entrare nello scopo del castigo, e qual è l'ordine della loro importanza?

38. Il sistema delle sentenze cumulative, basate più sulle condanne antecedenti che sul delitto di cui si tratta, dovrebbe essere adottato come principio dell'Amministrazione penale?

39. Le offese più leggere, come sarebbero l'ubbriachezza turbolenta, le ingiurie, ecc., non dovrebbero essere punite con un sistema diverso da quello applicabile ai casi di furto, ma che fosse però tale da impedire una prolungata abitudine di sfidare la legge?

40. Qual è la vera definizione dei delinquenti abituali?

41. Il delitto, essendo un mestiere come ogni altro, ha d'uopo per la sua riuscita della combinazione di capitale e lavoro. Come potrebbe esser più efficacemente attaccato nei suoi capitalisti, cioè in quelli che forniscono i ricoveri pei delinquenti, in quelli che acquistano le cose rubate, in quelli che fabbricano gli strumenti necessari, ecc.?

42. Non sarebbe espediente ed utile di organizzare la forza della polizia nelle grandi città in divisioni speciali — per esempio una per iscoprire e registrare tutte le case che servono per nascondere i delinquenti, una per fare altrettanto per le case e per le persone occupate nel traffico della roba rubata, un'altra ugualmente per tutti gli ammaestratori dei delinquenti, tutte obbligate ad una stretta responsabilità per non lasciare alcuna persona o cosa sfuggire alla loro vigilanza?

43. La polizia non potrebbe, con opportune restrizioni, avere l'obbligo di sorvegliare e favorire quei delinquenti liberati che vivono onestamente, e di sorvegliare e contenere quelli che potrebbero divenir recidivi?

44. È meglio che gli agenti della polizia servano soltanto per iscoprire e punire il delitto, o sarebbe vantaggioso d'impiegarli nei servizi pubblici di altro genere — per esempio, come ufficiali sanitari, ispettori d'alloggi e case d'affitto, per trovare lavoro a chi ne manchi, ecc., ecc.?

45. Per ciò che riguarda i minori non ancora delinquenti, ma che pendono sull'orlo del delitto, quali sono gli agenti più efficaci per salvarli dal pericolo che li minaccia?

46. Qual è la migliore organizzazione per gl'Istituti riformativi pei giovani, quella che è basata sul principio della comunità, o su quello della famiglia?

47. Tali istituti è meglio che siano amministrati dallo Stato o dai particolari, aiutati nel loro lavoro dai sussidi dello Stato in proporzione al numero dei ricoverati?

48. I riformatori marittimi sono istituti opportuni, e in questo caso quale sarebbe il loro tipo ideale?

49. Entra nello scopo delle scuole riformatorie di educare coloro che non sono sotto la sorveglianza e la cura de' parenti, o tali scuole devono servire solo per la riforma dei delinquenti?

50 Deve la società tener responsabili i genitori dell'intero o parziale mantenimento dei loro figli negli Istituti riformatorii preventivi?

51. Qual è il dovere della società verso i giovani delinquenti liberati dai riformatorii e quali sarebbero i migliori mezzi per adempiere a questo dovere?

52. La pena di morte dovrebbe essere abolita? Quale è stato il risultato dell'abolizione nei paesi che hanno adottato questa misura? Nel caso che fosse abolita, qual pena dovrebbe sostituirla?

53. Fino a qual punto è da desiderarsi che tutti quelli che hanno la missione di reprimere il delitto, siano giudici, direttori di prigioni e di riformatorii, commissari di tali istituti, agenti di polizia, ecc, siano retribuiti dei loro servizi, e nel caso che ciò sia ammesso, fino a qual punto sarebbe bene di associare agli ufficiali governativi l'aiuto volontario dei privati?

54. Quali riforme sono necessarie al Codice penale?

(1) I quesiti fino a questo punto sono quelli presentati al pubblico *meeting* di Londra del 3 novembre 1871 dal commissario degli Stati Uniti.

(1) Diversi di questi quesiti dal num. 25 al 34 inclusive, suggeriti dal signor Federico Hill, sono in parte compresi nei precedenti.

(2) Questo quesito fu suggerito dal signor Lespine di Maraiglia, il quale si crede che presenterà una memoria in proposito.

(3) Questo quesito suggerito dal barone di Holtzendorff è in sostanza eguale al num. 22, ma meglio espresso. Si spera che il barone presenterà una memoria.

NOTIZIE VARIE

Regia Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. (Tornata XIIª e XIIIª 12 e 26 maggio 1872):

Il vicepresidente prof. Rocchi legge una sua memoria intorno alla storica villa di Gualdo su l'Emilia, a tre chilometri circa da Savignano. Comincia dal fermare il valore del vocabolo, che ei deriva da *Wald* (bosco). Dimostra i primi conosciuti proprietari del tenimento negli arcivescovi di Ravenna, ai quali poscia successero i Malatesti di Rimini. Fa la descrizione della villa con torre circondata di mura e fosse, ed entro alla cerchia ampie abitazioni signorili e fattoria e casa colonica. Dal ricordo che si ha fin dal 1343 della gora e via del molino, deduce che il luogo dovè essere abitato *ab antico*. Nel secolo XV la villa o *Torre di Gualdo*, come allora la chiamavano, passò più volte dai Malatesti agli Estensi, e viceversa, per matrimoni fra le due dinastie. L'ebbero in dote: prima la celebre e sventurata Parisina, andando moglie a Nicolò d'Este; poi Margherita d'esso Nicolò, impalmata a Roberto Galeotto; finalmente Lucrezia, figlia naturale di Sigismondo Pandolfo e sposa ad Alberto d'Este, bastardo pur esso di Nicolò: con la biografia delle quali persone e la storia dei loro non avventurati connubii, il ch. espositore avviva acconciamente la sua dissertazione. Lucrezia, venuta a morte, lasciava con suo testamento del 1483 la torre e il ricco tenimento di Gualdo in eredità ai canonici lateranensi di Porto in Ravenna, con alcuni legati a vari suoi parenti della famiglia paterna che per la spuria loro origine riescono affatto sconosciuti e quindi si vogliono aggiungere all'albero malatestiano dato dal Battaglini. La liberalità della Lucrezia fu ampliata da un incognito fratello di lei, di nome Pandolfo, che lasciava poco di poi ai canonici portuensi tutto che egli possedeva. Di tali elargizioni il ch. espositore trova la ragione nel culto che allora avevasi per la Madonna greca venerata prima in *Porto fuori* e poscia nella nuova canonica entro città; e di quel culto accenna l'origine e la estensione del fervore tra i fedeli, successo che fu a quel che avevasi per la Madonna del Lago sovra Forlimpopoli. La condizione principesca dei primi possessori e i privilegi dei frati acquistarono e mantennero alla villa una certa autonomia: tanto che *Curia Gualdi* si chiama in vecchie carte; e i padroni di Gualdo e loro fattori avevano giurisdizione plenaria nelle cause civili indefinitamente fino ad ogni somma e nelle criminali diritto di multare e far frustare qualsivoglia delinquente; e i coloni ed uomini della villa erano esenti da ogni gravame reale, personale e misto. Era in possesso dei frati di Porto quando Annibal Caro, commissario di guerra del preside di Romagna Giovanni Guidiccioni, insieme con Bernardino de' Medici, vi tenne dal 15 al 27 di febbraio 1540 il suo quartiere nella obbrobriosa spedizione ad assoggettare i Savignanesi ribellanti dal giogo dei Rangoni, ai quali la Curia romana gli aveva venduti. Su 'l cadere del secolo XVII i portuensi vendettero il tenimento di Gualdo a mons. Giacomo Fantuzzi, prelato illustre per molte nunziature e governi ed allora vescovo di Cesena. Quivi nacque Gaetano Fantuzzi celebrato cardinale, a cui per poco non toccò il papato nel conclave onde uscì Pio VI: quivi soggiornava gran parte dell'anno il conte Marco Fantuzzi che rifabbricò suntuosamente il vasto palazzo ornandolo di pregiati quadri e pitture murarie: il fratello di lui, Giuseppe, ne abbellì la facciata ed aggiunse le rastrelliere dei giardini. Nell'ozio di quella villa furono compilati i volumi dei *Monumenti ravennati* con i dotti prospetti che li precedono; alquante copie dei quali ivi rimaste insieme coi *Papiri ravennati* del Marini, pubblicati essi pure a spese del munifico cavaliere diplomaticista, furono disperse con danno gravissimo degli studi storici: in cambio vi esiste una bella collezione di fossili e di altri oggetti di storia naturale.

Giosuè Carducci, *segretario.*

— Il presidente della Società geografica di Londra, sir H. Rawlinson, ha comunicato il seguente dispaccio, ch'egli ha ricevuto da Bombay, sotto la data del 6 giugno: « *Il luogotenente Dawson* — Zanzibar — a sir H. Rawlinson — Londra. La quistione del Nilo pare risolta. Livingstone esplora il villaggio sotterraneo. Gli saranno spediti immediatamente dei viveri. »

— Un recente num. della *Revue Scientifique* pubblica un sunto di lavori della Società di antropologia di Vienna nei due primi anni di sua esistenza. Noi togliamo da questo sunto il seguente brano:

La questione dell'origine della stirpe americana è stata il soggetto di parecchie comunicazioni. Gli autori, i signori Much e Frederic Müller paiono discordi su punti assai importanti, che noi qui esporremo, quantunque le loro opinioni coincidano sulla provenienza asiatica degli abitanti antichi dell'America e sullo sviluppo indipendente della loro civiltà. Il signor Müller (*Dell'origine della civiltà e della stirpe americana*) parte da questo principio che malgrado la loro affinità in apparente rassomiglianza morfologica, i dialetti delle tribù americane sono dovuti a razze assolutamente distinte, e, per conseguenza, non possono, in alcun modo, provenire da una lingua comune che ne sia stata la sorgente. L'uomo rosso, quando si è costituito in differenti società, *a fortiori*, al suo arrivo in America, non era dunque dotato di parola; doveva essere assolutamente incolto. Se la sua civiltà, la quale non è stata apportata dall'antico mondo, non si è sviluppata sul luogo, essa gli deve essere stata comunicata o da ulteriori emigrazioni di nuovi coloni, o da marinari isolati. Se la civiltà americana trasse la sua origine dalle colonie fenicie o chinesi, avrebbe più o meno riprodotto la coltura avanzata di questi popoli. I navigatori isolati, indipendentemente dalle traccie che il loro arrivo avrebbero lasciate nella storia leggendaria, avrebbero certamente apportato con loro qualche animale domestico, qualche pianta alimentare che il passaggio dallo stato incolto a quello di nazione civile non può farsi senza ripetute collisioni. Da queste considerazioni, l'autore conchiude che la civiltà della razza americana è intieramente autoctona.

Il signor Much (*Le origini della storia dell'America del Settentrione*) si appoggia su fatti più solidi che queste considerazioni tutte teoriche per arrivare alle medesime conclusioni: secondo lui, le antichità americane, i cui più pregevoli prodotti si trovano nelle collezioni di Dicerson a Filadelfia, in Europa al Museo Salisbury, risalgono a tre periodi. La più recente, che precede di poco la scoperta di Colombo, è caratterizzata da *tumuli* di piccola dimensione, trincere, fortificazioni, infine da palazzi simili a quelli del Messico e del Jukatan. La seconda è caratterizzata dalle colline speciali, i *mounds* di dimensioni assai superiori a quelle dei tumuli dell'epoca seguente e ripartiti in mounds a sepolcri, mounds a sacrifizi e in mounds a tempii; i primi e i secondi sono più sparsi sulle coste dell'Atlantico, i terzi sulle sponde del Colo-

rado e del Missisipì. Vi si trovano stoviglie e strumenti di pietra tagliata, di quarzo, di ossidiana, ecc., mescolati con avanzi umani, e con oggetti (soprattutto nel Messico) d'oro, d'argento o di bronzo. Il dottore Much insiste a questo proposito sulla grande difficoltà che presenta il determinare i tempi ai quali si collegano questi avanzi di civiltà; difficoltà che concerne i punti seguenti: 1° a quale uso gli strumenti di pietra tagliata, di ossidiana, di quarzo, hanno servito fino all'epoca dell'arrivo degli Europei; 2° a quale uso servivano i metalli raccolti allo stato nativo e lavorati a freddo, almeno nel Messico e nelle adiacenze del Lago Superiore, alle epoche più remote; 3° perchè i monticelli che servivano di sepolture o di sacrifizi umani (mounds) erano egualmente impiegati dagli indigeni o a sepolture o a sacrifizi più recenti.

Il periodo più remoto, o paleolitico, è caratterizzato dagli avanzi umani giacenti cogli ossi di mammouth o di altri animali, attualmente scomparsi nei terreni postpliocenici (dottore Koch, Agassiz). Tutti questi prodotti dimostrano, secondo il signor Much, una civiltà indigena comune a tutta l'America settentrionale e al tipo delle sue differenti tribù (eccettuati gli Esquimali) e la struttura dei loro idiomi rivela l'origine comune dei suoi abitanti antichi. Si vede quanto il signor Much è in contraddizione col signor Müller quando si tratta di determinare le relazioni sui diversi dialetti dell'America settentrionale; nè sono punto d'accordo sulla questione delle religioni. Il signor Much vede nell'esistenza, nel sciamanismo in America la prova dell'origine asiatica della razza rossa. Il signor Müller ne attribuisce lo sviluppo nell'America come nell'Asia settentrionale alla superstizione di un popolo nell'infanzia, e ne tira la conclusione che le forme più semplici della religione sono attinte dall'errore che l'uomo ha delle forze sconosciute della natura. Si potrebbe rispondere al signor Müller che il sciamanismo non è la forma più semplice che riveste la superstizione; che vi sono credenze, pratiche le quali non sono punto quelle del feticismo dei popoli dell'Africa, e che questi caratteri bastano per costituire una lega etnologica tra i popoli dell'America e dell'Asia settentrionale.

Questa parentela, del resto, il signor Müller non la nega e in una interessante analisi (*L'Etnologia d'Alaska*) dell'opera del signor Villiam Dall (*Alaska and its resources*, Boston, 1870) egli entra nell'esame delle considerazioni che hanno permesso altre volte a Haeckel di fare discendere gli Americani dalla razza ural-altaica, della specie mongolica. Questo studio di popoli che occupano i dintorni del mare di Behring, del golfo d'Andyr al monte Elias e al Makenzie, e che sono per i costumi, per la lingua e per il tipo anatomico la tribù più settentrionale della razza che si estende fino alla Patagonia, prova in una maniera irrecusabile la provenienza asiatica dell'uomo rosso, dimostrandone le relazioni che, da tempo remotissimo, esistevano tra l'Asia e l'America mediante le isole Aleantine e lo stretto di Behring.

DIARIO

A Londra, la Camera dei Lords, nella tornata del 10 giugno a sera, discusse per ammettere alla seconda lettura il *bill* relativo allo scrutinio segreto nelle elezioni parlamentari e municipali. Fu lord Ripon quegli che ne propose la seconda lettura. Lord Grey, invece, propose che fosse rimandata a sei mesi.

Il duca di Richmond, pur dolendosi che il governo abbia presentato questo disegno di legge, e pur dichiarando che egli non lo approvava, tuttavia aderì alla seconda lettura del medesimo, riserbandosi di proporre in Comitato quelle modificazioni che si crederanno opportune. Nello stesso senso parlò lord Shafterbury.

Finalmente dopo che parecchi oratori ebbero parlato in favore o contro, la seconda lettura fu approvata da 86 contro 56 voti.

La *Provinzial-Correspondenz* di Berlino scrive che l'imperatore Guglielmo, dopo la chiusura del Reichstag, si recherà ad Ems. Più tardi andrà a Gastein, e ritornerà a Berlino sui primi del prossimo settembre per assistere alle manovre autunnali.

Si annunzia da Berlino che le ultime difficoltà tuttora sussistenti, e che ritardavano la conclusione dei negoziati relativi alla vertenza sulla strada ferrata del Lussemburgo, furono rimosse. Secondo che scrivono da Berlino all'*Indépendance Belge*, queste difficoltà consistevano nella guarentigia richiesta dal Lussemburgo contro i reclami che eventualmente potrebbero venir mossi dai diritti dei terzi, e segnatamente da quelli della Compagnia Guglielmo-Lussemburgo.

L'articolo 37 del progetto di legge sul reclutamento, causa di tanta guerra all'Assemblea di Versailles, è così concepito:

Art. 37. Ogni francese non dichiarato improprio al servizio militare, fa parte:

Dell'armata attiva durante cinque anni;

Della riserva dell'armata attiva durante quattro anni;

Dell' armata territoriale durante cinque anni;

Della riserva dell'armata territoriale durante sei anni.

1° L'armata attiva è composta, indipendentemente dagli uomini che non si levano per chiamata, da tutti i giovani dichiarati proprii ad uno dei servizi dell'armata e compresi nelle cinque classi chiamate.

2° La riserva dell'armata attiva è composta di tutti gli uomini egualmente dichiarati proprii ad uno dei servizi dell'armata, e compresi nelle quattro classi chiamate immediatamente innanzi quelle formanti l'armata attiva.

3° L'armata territoriale è composta di tutti gli uomini che hanno fatto il tempo di servizio prescritto per l'armata attiva e per la riserva.

4° La riserva dell'armata territoriale è composta degli uomini che hanno fatto il tempo di servizio per quest'armata.

L'esercito territoriale e la seconda riserva sono formati per regioni determinate da un regolamento di pubblica amministrazione. Essi comprendono per ciascuna regione gli uomini sopra specificati ai paragrafi 3 e 4 e che sono domiciliati nella regione.

Nella seduta del giorno 11, che succedette a quella in cui fu votato l'art. 37, l'unico incidente notevole fu il tentativo fatto dal signor di Castellane per sopprimere « l'esercito territoriale. » L'oratore ha insistito sulla difficoltà di trovare per tale esercito degli ufficiali e dei sottoufficiali abbastanza giovani, abbastanza solidi ed attivi. Egli chiese soprattutto che sotto un tale nome non s'abbia da veder ricomparire la istituzione della guardia nazionale.

Il duca d'Harcourt sostenne che i buoni ufficiali non si troveranno neppure per la riserva.

L'Assemblea giudicò di potere senza pericolo respingere l'emendamento del signor di Castellane.

Mentre in Francia si procedeva alla elezione dei cinque deputati per l'Assemblea, conforme alle notizie ed ai particolari già riferiti, gli elettori belgi rinnovavano per metà la loro Camera dei rappresentanti.

A Brusselle la lista liberale è passata a grandissima maggioranza. Il borgomastro, signor Anspach, del quale molto si parlò nella circostanza degli ultimi torbidi occorsi a Brusselle, è del numero dei tre deputati eletti, il meno favorito dei quali ottenne il doppio dei voti di quelli che furono ottenuti dal candidato clericale che figurava in capo alla lista cattolica.

Ad onta dello splendido risultato ottenuto dai liberali a Brusselle, le elezioni non hanno modificato sensibilmente la situazione dei partiti nella Camera.

I cattolici hanno un seggio di più. La maggioranza di cui già dispongono si trova portata da 74 a 75 voti, mentre i liberali che erano in numero di 50 sono ridotti a 49. Conviene notare anche che i cattolici hanno perduto uno degli uomini più notevoli del loro partito, il signor Brasseur, la cui candidatura non riuscì a Philippeville.

L'*Indépendance Belge* dopo aver constatato che nel circondario di Brusselle le elezioni hanno presentato un'animazione straordinaria, si rallegra per lo splendido trionfo della lista liberale, e fa notare come i clericali ad onta di tutti i loro sforzi non vi abbiano raccolto che un terzo appena dei voti.

Camera dei Deputati

La Camera nella tornata di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di Bassano per la demissione del deputato Casimiro Bosio, approvò senza discussione un disegno di legge relativo alla sistemazione del porto di Catania; e quindi approvò pure un secondo disegno di legge concernente l'Istituto di studi superiori di Firenze: intorno al quale ragionarono i deputati Lawley, Toscanelli, Mantegazza, Michelini, Mariotti, Sergardi, Bonghi, Peruzzi, Torrigiani, Massari, Asproni, Mancini e il Ministro reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione.

Ci è grato far noto come il cav. Tommaso Hanbury, inglese, già tanto benemerito della pubblica istruzione, abbia in occasione della Festa Nazionale messo a disposizione del signor delegato scolastico del mandamento di Ventimiglia la somma di lire 200 in oro, perchè fosse distribuita agli alunni del ginnasio e delle scuole elementari di quel comune.

PRESIDENZA del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore.

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 31 p. p. maggio è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 15 posti semigratuiti comunali, rimasti vacanti nel Convitto Nazionale; de' quali, 5 appartenenti al circondario di Chieti, 4 a quello di Lanciano, e 6 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso deve presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento

I sopradetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del Convitto Nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni de' Convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1872.

Il Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
A. Bertini.

Il Segretario: Luigi Vicoli.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 25 corrente alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 67 nel comune di Asti, provincia di Alessandria, con l'aggio medio annuale (lordo) di lire 5106 72.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione, l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, num. 5736, non che i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136 qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 6 giugno 1872.

Il Direttore.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO.

Classe di scienze morali, storiche e filologiche.

Programma.

Le lettere greche furono sempre in Italia con particolare studio coltivate come cosa, diremmo quasi, nostrale. Le attinenze storiche ed etnografiche che unirono con vincolo di affinità sin dai tempi antichi l'Italia e la Grecia, fecero sì che in Italia le menti si trovassero forse più che altrove aperte alle manifestazioni intellettuali della Grecia, alla bellezza, all'efficacia del greco idioma. Ond'è che i portati dell'ingegno greco e la lingua ellenica così largamente si diffusero e si radicarono in Italia.

Allorchè dopo una lunga oscurità tornarono a nuova luce gli studi greci, fu l'Italia che prima li raccolse, li coltivò, li rinvigorì e ne fece potente mezzo di risorgimento letterario e scientifico in Europa.

L'Accademia giudicando che un lavoro sugli studi greci in Italia negli ultimi quattro secoli, sull'influenza che ebbero, sui vestigi che lasciarono nella letteratura e nella lingua italiana, sarebbe un tema di non mediocre importanza tanto sotto l'aspetto storico, quanto sotto l'aspetto letterario, propone al concorso il seguente tema:

« Esporre il movimento degli studi greci in « Italia dalla metà del secolo XV alla metà del « secolo XIX, e determinare la particolare in- « fluenza di questi studi così sulla filosofia come « sulla letteratura italiana. »

I lavori dovranno essere presentati non più tardi del 15 giugno del 1873, in lingua italiana, latina o francese, manoscritti senza nome d'autore.

Porteranno un'epigrafe ed avranno unita una polizza sigillata con dentro il nome e l'indirizzo dell'autore, e di fuori la stessa epigrafe che nel manoscritto. Se questo non vincerà il premio, la polizza verrà abbruciata. Sono esclusi dal concorso i soli accademici residenti.

I pieghi dovranno esser suggellati ed indirizzati franchi di porto alla Reale Accademia di scienze di Torino.

Di quelli che verranno consegnati alla Segreteria dell'Accademia medesima si darà ricevuta al consegnante.

Lo scritto premiato si stamperà, se l'autore il consente, nei volumi delle *Memorie accademiche;* l'autore ne riceverà cento esemplari a parte, e conserverà per le successive edizioni il suo diritto di proprietà.

Il premio, che l'Accademia propone all'autore della migliore memoria, è una medaglia d'oro del valore di lire 1500.

Torino, il 27 novembre 1871.

Il Presidente Federico Sclopis. — *L'Accademico Segretario* Gaspare Gorresio.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 14.

Le trattative per la liberazione del territorio continuano in modo soddisfacente.

Il *XIX Secolo* assicura che la Prussia acconsente a sgomberare il territorio a misura dei pagamenti

Madrid, 14.

Il ministero è così definitivamente composto: Zorilla alla presidenza e all'interno; Martos agli affari esteri; Cordoba alla guerra; Montero Rios alla giustizia; Ruiz Gomez alle finanze; Beranger alla marina; Echegaray al fomento e Gasset alle colonie.

Trovandosi Zorilla e Montero Rios assenti da Madrid, Cordoba assumerà l'*interim* della presidenza e Martos l'*interim* dell'interno e della giustizia.

Zorilla sarà eletto probabilmente deputato di Madrid.

Madrid, 13 (ritardato).

Il nuovo ministero organizzerà le milizie nazionali in tutta la Spagna; sospenderà le Cortes e quindi le scioglierà.

Domani avrà qui luogo un *meeting* dei radicali per fare una dimostrazione di simpatia al ministero Zorilla.

Corre voce che parecchi governatori delle provincie abbiano spedito col mezzo del telegrafo le loro dimissioni.

Berlino, 14.

Il Reichstag incominciò la discussione del progetto di legge contro i Gesuiti.

Il commissario federale Friedberg disse che la legge attuale è fatta soltanto pel caso che la tendenza ostile dell'Ordine verso lo Stato divenisse notoria. Confutò l'opinione che la legge sia fatta contro la Chiesa cattolica, la quale esistette prima dell'Ordine dei Gesuiti e dopo la loro soppressione. Il commissario comprende nella Congregazione dei Gesuiti i Liguorini, i Fratelli della Dottrina Cristiana e due Ordini dedicati all'insegnamento, uno dei quali è sotto la protezione francese e l'altro sotto quella del Papa.

Madrid, 14.

Il maresciallo Espartero ricusa di venire adducendo per motivo il suo stato di salute.

Il *Diario Espanol* annunzia che il maresciallo Serrano andrà quanto prima a fare un viaggio a Londra.

Ginevra, 14.

Le sedute del tribunale arbitrale saranno segrete ed il segreto sarà mantenuto scrupolosamente. Credesi che il tribunale si aggiornerà.

Londra, 14.

Camera dei Lordi. — Lord Granville presenta la corrispondenza relativa al trattato di Washington e il trattato suppletorio come fu modificato dall'America. Soggiunge che gli agenti inglesi e americani presenteranno domani a Ginevra gli argomenti e le prove in appoggio delle rispettive vedute.

Londra, 14.

Camera dei Comuni. — Greaves richiama l'attenzione sulla denuncia del trattato di commercio colla Francia. Propone una mozione la quale dichiari che l'attitudine del governo francese non è conforme alla politica reciprocamente determinata nel 1866 e che può pregiudicare la marina inglese ed alterare le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra.

Vienna, 14.

La *Gazzetta di Vienna* pubblica una lettera autografa dell'Imperatore, nella quale S. M. conferisce al governatore della Boemia, barone Koller, la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo, per gli eminenti servigi da lui prestati.

Nella Camera dei Deputati, Grocholski domandò in nome dei Polacchi se il Governo mantiene il programma annunziato nel discorso del trono circa la Gallizia.

Pest, 14.

Nel Comitato di Raabe furono eletti i candidati deakisti. L'opposizione perdette un seggio a Presburgo. I ministri Lonyay e Szlawy furono eletti.

Versailles, 14.

Seduta dell'Assemblea nazionale — Continua la discussione della legge militare.

Belcastel sviluppa un emendamento nel quale propone che si accettino i cambi.

Il ministro della guerra dichiara che il Governo, d'accordo colla Commissione, lo respinge.

L'emendamento di Belcastel è quindi respinto dalla Camera con 547 voti contro 38.

La discussione continuerà lunedì.

Parigi, 14.

Nell'odierna seduta del Sinodo protestante, Coquerel, capo del partito liberale, disse: « I liberali sostengono il principio dell'indipendenza della Chiesa. La maggior parte della popolazione è liberale. Uno scisma da parte della maggioranza sarebbe un atto di mezzo cattolicismo, ma questo scisma è impossibile. Noi non vi aiuteremo; non usciremo di qui, e bisognerà che voi o ci scacciate o che ci sopportiate. »

Pastié, del partito moderato, dichiarò che è impossibile di restare nella stessa religione con una diversità di credenze. Soggiunse che, se la sinistra vuole aderire alla professione di fede della destra, il Sinodo può restare unito, altrimenti la Chiesa guadagnerà con una separazione.

Madrid, 14.

Fu data lettura al Congresso dei decreti che nominano il nuovo ministero e sospendono le sedute.

Credesi che le Camere saranno sciolte quanto prima.

Corre voce che Zorilla resista alla Deputazione che andò a cercarlo per condurlo a Madrid.

Parigi, 15.

Dobourg fu condannato a 5 anni di prigione.

Borsa di Londra — 14 giugno.

	13	14
Consolidato inglese	92 3[8	92 5[8
Rendita italiana	69 1[4	69 3[8
Turco	54 3[4	54 7[8
Spagnuolo	30 7[8	30 3[4

Borsa di Vienna — 14 giugno.

	13	14
Mobiliare	343 —	345 10
Lombarde	206 10	207 —
Austriache	361 —	362 —
Banca Nazionale	853 —	855 —
Napoleoni d'oro	8 93 1[2	8 92
Cambio su Londra	111 85	111 60
Rendita austriaca	72 85	72 45

Borsa di Parigi — 14 giugno.

	13	14
Rendita francese 3 0[0	55 90	56 —
Rendita francese 5 0[0	86 97	87 05
Rendita italiana 5 0[0	70 17	70 25
Consolidato inglese	92 3[8	92 1[2
Ferrovie Lombardo-Venete	468 —	470 —
Obbligazioni Lombardo-Venete	267 50	268 50
Ferrovie Romane	132 —	130 —
Obbligazioni Romane	191 —	192 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	205 —	205 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	210 —	210 —
Cambio sull'Italia	6 3[8	6 3[8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	487 —	487 50
Azioni id. id.	710 —	710 —
Londra, a vista	25 48	25 45
Aggio dell'oro per mille	2 3[4	2 3[4
Banca franco-italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 14 giugno.

	13	14
Austriache	216 1[2	217 —
Lombarde	124 1[4	124 7[8
Mobiliare	207 1[8	208 —
Rendita italiana	67 7[8	67 7[8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 15 giugno.

	14	15
Rendita 5 0[0	75 10	75 17 1[2
Napoleoni d'oro	21 43	21 43
Londra 3 mesi	26 92	26 90
Francia, a vista	106 80	106 80
Prestito Nazionale	81 90	81 90
Azioni Tabacchi	750 —	— —
Obbligazioni Tabacchi	520 —	520 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	484 —	484 25
Obbligazioni id.	225 50	226 —
Buoni Meridionali	540 —	540 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1730 —	1730 —

Tendenza incerta.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 14 giugno 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	763 9	763 9	764 3	765 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	25 8	25 0	19 3	TERMOMETRO.
Umidità relativa	74	54	47	78	Massimo = 26 9 C. = 21 6 R.
Umidità assoluta	12 66	12 08	11 07	13 20	Minimo = 14 6 C. = 11 7 R.
Anemoscopio	N. 2	S. 3	O. 9	Calma	
Stato del cielo	6. vapori alti	8. picc. cirri	8. molti cirri	10 bellliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 15 giugno 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 72	—	75 07	75 05	75 15	75 12 1[2	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81
Detto piccoli pezzi	»	—		— —	— —	— —	— —	— —	82 20
Obblig. Beni Eccl. 5 0[0	1 aprile 72	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0[0	»	537 50	— —	— —	— —	—	— —	— —	507
Detti Emiss. 1860-64	»	—	78 40	78 30	—	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	72 25	72 20	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	71 75	71 70	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000	3950 —	3930 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1675 —	1670 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	573	572	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	624 50	624 —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	142 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 72	500	206 —	205 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	»	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	»	500	736 —	735 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	735
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare		500	515 —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Comp. Fondiaria Italiana		250	229 —	228 —	— —	—	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	105 60	105 50
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	26 92	26 90
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	—	Trieste	90	— —	—
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr. 21 44, 21 41		— —	—
				Sconto di Banca 5 0[0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. Italiana 5 0[0 75 05, 75 02 1[2 cont.; 75 15, 75 12 1[2 f. c.
Prestito Rom., Blount 72 20.
Detto, Rothschild 71 70.
Banca Naz. Italiana 3930.
Banca Romana 1668.
Banca Generale 572.
Obbl. SS. FF. Romane 206 c.; 207 f. c.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 736.
Credito Immobiliare 514.
Comp. Fond. Italiana 229.

Il Deputato di Borsa: Odoardo Sansoni. — *Il Sindaco:* Alessandro Marchionni.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ECONOMATO GENERALE

AVVISO D'ASTA

per la fornitura degli stampati occorrenti alle Amministrazioni Centrali.

Si fa noto che nel giorno 25 giugno corrente, alle ore 12 meridiane precise, in una delle sale del palazzo ove ha sede l'Economato Generale presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, sarà aperto un pubblico incanto per l'aggiudicazione della fornitura degli stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali del Regno, divisa in sette lotti, come appresso:

LOTTO I. — Stampa d'intestazioni su carta da minute, da lettere per corrispondenza d'ufficio, da decreti Ministeriali e simili; stampa di moduli per decreti, per lettere d'ufficio e simili.

LOTTO II. — Stampa di circolari con o senza alligati di qualsiasi natura.

LOTTO III. — Stampa di materie di testo con o senza prospetti numerici.

LOTTO IV. — Stampa di pubblicazioni statistiche con o senza materie di testo.

LOTTO V. — Stampa di protocolli generali e speciali, legati in registro od in fogli sciolti; stampa di copertine per incartamenti e di registri per archivio.

LOTTO VI. — Stampa di moduli per registri o rubriche, legati od in fogli sciolti; stampa di libri a matrice.

LOTTO VII. — Stampa di moduli diversi non compresi nei lotti precedenti.

Condizioni principali dell'appalto.

1° L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete e distintamente per ciascuno dei sette lotti sopra indicati, sui prezzi stabiliti dalle tariffe A, B, C, D, annesse al capitolato d'appalto.

2° L'appalto avrà la durata dalla data del contratto fino al 31 dicembre 1875 e potrà essere prorogato di anno in anno successivamente fino al termine di anni 9, purchè le parti non lo disdicano quattro mesi prima di ciascuna scadenza.

3° Coloro che intendono di concorrere all'asta dovranno, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'incanto, presentare una speciale domanda d'ammissione estesa in carta bollata da lire 1 20, e munita di documenti atti a giustificare il possesso di uno stabilimento tipografico in Roma fornito di mezzi sufficienti per rispondere ai bisogni dell'Amministrazione, conforme a quanto è in proposito richiesto dal relativo capitolato d'oneri. In detta domanda dovrà specificarsi se si intende concorrere ad uno o a più lotti.

4° Coloro che saranno ammessi agl'incanti, al momento dell'apertura dell'asta pel 1° lotto dovranno presentare la loro offerta chiusa in piego sigillato, sul dorso del quale dovrà leggersi il nome dell'offerente, e sarà accompagnata da un certificato del cassiere dell'Economato Generale, dal quale risulti che sia seguito a sue mani il deposito provvisorio di lire 1000 per ciascun lotto cui s'intenda applicare, a guarentigia dell'aggiudicazione.

L'offerta dovrà essere estesa su carta bollata da lire 1 20 e sottoscritta dall'oblatore ed indicare chiaramente in cifra ed in tutte lettere il ribasso proposto.

L'asta per ciascuno dei sette lotti seguirà nell'ordine progressivo sovra tracciato.

Cominciato l'incanto pel 1° lotto non saranno più ricevute offerte neanche pei susseguenti.

5° Gli aspiranti, che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti, dovranno presentare tante offerte separate quanti sono i lotti cui intendono d'applicare. Saranno dichiarate nulle le offerte condizionate.

6° Non presentandosi nel prescritto termine per la stipulazione del contratto in base alle richieste condizioni, l'accollatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale accennato nel predetto articolo 4°, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, spesa ed interesse.

7° La spesa annua della fornitura è calcolata approssimativamente:

Pel 1° lotto	L. 10,000	Pel 5° lotto	L. 20,000
Pel 2° lotto	L. 20,000	Pel 6° lotto	L. 20,000
Pel 3° lotto	L. 25,000	Pel 7° lotto	L. 30,000
Pel 4° lotto	L. 25,000		

8° Gli accollatari resteranno vincolati alla stretta osservanza delle prescrizioni contenute dal capitolato d'appalto, visibile, unitamente alle tariffe, presso la segreteria dell'Economato Generale (via della Stamperia, n. 11).

9° Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento provvisorio, resta fin d'ora fissato a giorni sei posteriori alla data del primo incanto e scadenti col mezzogiorno del primo luglio p. v.

Roma, 15 giugno 1872.

Per l'Economato Generale.
ROSELLI, Caposezione.

2865

Banca Agricola Nazionale

Firenze - Piazza della Signoria, Palazzo Lawison, n° 4.

Si prevengono i signori azionisti che questa Amministrazione ha deliberato di chiamare il decimo ed ultimo decimo sulle azioni assunte delle prime otto serie ed il quarto decimo su quelle delle ultime due serie nona e decima.

Il termine utile pel versamento è fissato a tutto il 31 luglio prossimo, e sarà ricevuto in Firenze alla sede sociale, e nelle altre città presso le succursali ed agenzie di questa Banca.

Firenze, il 20 giugno 1872.

2851 LA DIREZIONE GENERALE.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo l'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, n. 3532, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 26 corrente, ad un'ora pomerid., in una delle sale del palazzo delle Regie Finanze, via Vittorio Emanuele, e procederà a termini dell'art. 51 degli statuti di questo stabilimento, alla rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Firenze, 1° giugno 1872. 2605

SOCIETÀ ANONIMA

Per la vendita di beni del Regno d'Italia

AVVISO.

Si prevengono i portatori di certificati d'azioni di questa Società che a partire dal 1° luglio p. v. le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano in Firenze ed in Torino pagheranno L. 33 75 per ogni azione, cioè L. 3 75 per interessi del 1° semestre anno corrente, e L. 30 a titolo di dividendo per lo spirato esercizio 1871.

Firenze, 12 giugno 1872.

2819 LA DIREZIONE.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante una rivendita di privative situata nel comune di Mazzorbo, frazione del comune di Burano, la quale deve effettuare le leve dei generi dalla dispensa di Burano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località ove attualmente è ubicata o sue adiacenze.

Il reddito brutto verificatosi dalla suddetta rivendita nell'anno precedente fu in media:

Riguardo ai tabacchi di . . . L. 540 24
» sali . . . . . » 2 68
E quindi in complesso di . . . L. 542 92

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale decreto 2 settembre 1871, n° 459, (serie 2ª).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dalla fede di nascita, dal certificato di buona condotta, dal certificato comprovante il proprio stato di famiglia ed economico dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente e da tutti i documenti costituenti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 15 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze che fossero presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Regia Intendenza di Finanza
Venezia, il 31 maggio 1872.

2770 *L'Intendente:* GUAITA.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi la seconda sezione del tribunale civile di Roma, nella pubblica udienza del giorno diciotto luglio 1872, alle ore 11 antimeridiane, ad istanza della Congregazione del sussidio ecclesiastico di Roma e per essa del sig. Don Luigi canonico Lauri camerlengo, si procederà a danno di Giuseppe Santarelli per mezzo di pubblici incanti alla vendita del seguente stabile:

Porzione di casa di proprietà di Giuseppe Santarelli, posta in Roma in via Margutta, num. 17, segnata nella mappa del rione IV col num. 1235, consistente nell'intiero secondo piano della medesima (ossia terzo catastale), confinante a tramontana coi beni Baseggio, al di sopra e al di sotto coi fratelli Valentini, a levante colla proprietà Zamperini e a ponente colla via pubblica.

Su detto fondo grava l'annua imposta diretta verso lo Stato di lire ventisei e centesimi settantasei e la tassa comunale annua di lire sedici e centesimi venti.

Il prezzo sul quale si aprirà la gara dei concorrenti alla vendita è quello offerto dalla istante in lire duemila. Le altre condizioni della vendita leggonsi nel bando che si trova ostensibile nella cancelleria del suddetto tribunale civile.

2792 SAVERIO CATINI, proc.

Citazione per pubblici proclami.

Daniele Tamburlini del fu Nicolò, di S. Daniele, nella sua qualità di amministratore del concorso dei creditori, apertosi sulla sostanza del dottore Lorenzo Franceschinis, di S. Daniele, avente domicilio elettivo in Udine, contrada Filippini, n° 8 nuovo, nello studio dell'avvocato dott. Leonardo dell'Angelo,

Notifica

ai creditori insinuatisi nel concorso suddetto, pendente davanti il R. tribunale civile di Udine, e per esso davanti al giudice delegato dott. Gio. Battista Lovadina, e precisamente ai seguenti:

1. Asquini Giuseppe e Giovanni, di San Daniele.
2. Bertolini Angelo Antonio e Giacomo figli di Giuseppe, di S. Giovanni di Casarsa, distretto di S. Vito.
3. Bozzet Mattia *quondam* Giuseppe, di San Giovanni di Casarsa, distretto di S. Vito.
4. Bombarda Vincenzo *quondam* Antonio, di Sant'Odorico.
5. Bisautti Francesco di Carlo, di San Daniele.
6. Bertolini Pietro di Valentino, di San Giovanni di Casarsa.
7. Buttazzoni Mattia e Giacomo *quondam* Bernardo, di San Daniele.
8. Battigello Giacomo e Valentino *quondam* Leonardo, di San Daniele.
9. Bertoja Antonio Gio. Battista e Vincenzo *quondam* Sante, *sive* fu Giacomo, di San Lorenzo presso Valvasone.
10. Benefizio de' Ss. Apostoli Pietro e Paolo, e Sant'Antonio abate, di Valvasone, rappresentato dall'utente Don Osualdo Foschetti.
11. Biasutti Pietro fu Antonio, di San Daniele.
12. Battigello Antonio di Gio. Battista, di San Daniele.
13. Bisutti Carlo fu Carlo, di San Daniele.
14. Bel Giovanni fu Francesco, detto Missana, di San Daniele.
15. Cecconi Maria ed Angela fu Francesco, di Vito d'Asio.
16. Camavito Daniele fu Giacomo, di San Daniele.
17. Cappellari Giovanni e Mattia, di Prato.
18. Cristante Angelo Luigi e Luigia fu Pietro, di San Giovanni di Casarsa.
19. Cristante Antonio e Luigi fu Vincenzo, di San Giovanni di Casarsa.
20. Craller Pietro fu Antonio, e Scarpa Pellegrina fu Giuseppe coniugi, di Vittorio.
21. Cappellari dott. Giacomo, di Udine.
22. Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, rappresentata dalli fabbricieri.
23. Cassarin Giacomo *quondam* Giacomo, di San Giovanni di Casarsa.
24. Comune di San Daniele, rappresentato dal sindaco.
25. Colavino Giuseppe *quondam* Pietro, di Villanova.
26. Di Filippo vedova Macor Anna, di San Daniele.
27. Deganutto Costantino fu Gio. Battista, di S. Giovanni di Casarsa.
28. De Tonj Antonio, di Udine.
29. Franceschinis dott. Pietro fu Francesco, di San Daniele.
30. Francescutto Rosa, Luigi, Giacomo e Teresa fu Giuseppe di San Giovanni, di Casarsa.
31. Fabbriceria della chiesa parrocchiale e succursale, di San Daniele.
32. Facchettini Luigi fu Fortunato e Franceschinis Maria di lui moglie ora defunta, di Padova.
33. Facchettini Luigi fu Fortunato, di Padova.
34. Filippuzzi Antonio farmacista, di San Daniele.
35. Fabro Giuseppe *quondam* Giacomo, di Colloredo.
36. Fabris Pietro fu Antonio, di San Giovanni di Casarsa.
37. Fabris Angelo, Antonio, Celeste Giuseppe e Luigi figli di Pietro, di San Giovanni di Casarsa.
38. Fabris Angelo di Antonio, di San Giovanni di Casarsa.
39. Fuser Gio. Maria *quondam* Antonio, di San Giovanni di Casarsa.
40. Falini Vincenzo, di Udine.
41. Fabbriceria di Villanova per la chiesa di Santa Maria Maggiore.
42. Gonano Gio. Battista, dimorante in Udine.
43. Gonano Giovanni fu Pasquale, di Carpano.
44. Gaspardis e Perulli ditta mercantile, di Udine.
Garlatti Marietta, non che la di lei madre Garlatti Anna fu Daniele, di San Daniele.
46. Lizzi prete Giuseppe fu Giovanni Battista, di San Daniele.
47. Linteris Tommaso fu Carlo, di San Giovanni di Casarsa.
48. Linteris Francesco fu Carlo, di San Giovanni di Casarsa.
49. Ligutti Domenico e Candussio Teresa coniugi, di San Daniele.
50. Lenarduzzi Rosa di Giovanni, di Susans.
51. Lenarduzzi prete Lorenzo, parroco di Susans.
52. Minissini Luigi fu Francesco, di Ospedaletto.
53. Marzona Nicolò e Carlo del fu Giovanni Battista, Franceschinis Elisabetta vedova di Marzona Giovanni Battista di Venzone, Marzona Anna, Maria dei fu Giovanni Battista nel convento delle Dimesse monaca, di Udine, Marzona Antonia fu Giovanni Battista moglie al dott. Antonio Rosinato, R. pretore in Udine.
54. Miotti Pietro, di San Daniele.
55. Micello Giovanni fu Angelo e la di lei moglie Regina nata di Giusto, di Villanova.
56. Mengaldo dott. Vincenzo, di Venezia.
57. Melocco Valentino, di San Giovanni di Casarsa.
58. Macoritto Daniele fu Pietro di San Daniele.
59. Manazzon Gio. Antonio e Giuseppe fu Sante minori col tutore Giacomo Manazzon di Villanova.
60. Pittoni Lorenzo, di Imponzo.
61. Peresson Pino Maria, di San Daniele.
62. Papadopoli conti Nicolò ed Angelo, di Venezia.
63. Plos Giovanni Battista fu Antonio, di Comerzo.
64. Pinni Girolamo e Gaspare fu Vincenzo, di Valcasone.
65. Piuzzo Francesco fu Osualdo e Piuzzo Sante e Francesco fu Pietro, di San Daniele.
66. Pittiani Giuseppe fu Carlo, di San Daniele.
67. Pellis Stefano e Giacomo fratelli, di Ragogna.
68. Querino Valentino per sè e quale rappresentante il minore Querino Pietro, di Colloredo.
69. Rassatti Mattia *quondam* Pietro, di San Daniele.
70. Rainis dott. Nicolò fu Giov. Batt., di San Daniele.
71. Rizzo Fortunato, di Venezia.
72. Romano Cicogna Angela, di Udine.
73. Strolli Angeli ditta Mercantile, di Gemona.
74. Strolli Francesco fu Francesco, di Gemona — loco De Franceschi conte Marco, di Venezia.
75. Sabbadini Angela vedova Bearzi, di Udine.
76. Sogtero dott. Angelo *quondam* Orazio, di San Daniele.
77. Toppacini Francesco fu Marco, di San Daniele.
78. Trento (di) conte Antonio, di Udine.
79. Tamburlini Daniele fu Nicolò, di San Daniele.
80. Ufficio contenzioso finanziario veneto per la Direzione compartimentale del demanio e tasse, di Udine.
81. Vida Giuseppe fu Pietro di Valvasone.
82. Veritti Miotti Giuseppina, di San Daniele.
83. Vigauda Daniele e Rosa coniugi, di San Daniele.
84. Virulin Antonio *quondam* Pietro e Virulin Osualdo fu Antonio, di San Giovanni di Casarsa.
85. Zuliani Nicolò fu Osualdo, di San Daniele.
86. Zuliani Giovanni e Pietro fu Osualdo, di San Daniele,

Nonchè

al curatore alle liti del concorso medesimo avvocato dott. Antonio nob. D'Arcano, di San Daniele,

Notifica quanto segue:

Con ricorsi 20 aprile e 10 maggio 1872, esso amministratore Tamburlini, rappresentava al giudice delegato dott. Lovadina che tornava opportuna una convocazione dei creditori per trattare i seguenti oggetti interessanti la massa:

I. La conferma o no della transazione 8 marzo 1872, fatta fra l'amministratore del concorso ed il Francesco Stroili, di Gemona.

II. La placitazione o riforma della proposta di formazione dei lotti per la vendita all'asta dei residuanti immobili della massa.

III. La conferma o riforma delle condizioni per la predetta asta.

IV. Sulla proposta che fa l'amministratore per il fondo prativo, non ancora stimato, posto nel distretto di Portogruaro, in mappa di Cinto al num. 562, di pertiche 1 23, rendita lire 1 45, di esporlo in vendita all'asta per il prezzo di sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato, che equivale al valore di lire 24 03, e ciò per evitare la giudiziale perizia (articoli 663, 664 del Codice di procedura civile), le cui spese, trattandosi di così piccolo fondo, assorbirebbero tutto il di lui valore, oppure che li signori creditori gli attribuiscano il creduto valore positivo, od autorizzino la vendita in via privata.

Ed essendo assai rilevante il numero dei creditori da convocarsi domiciliati in vari luoghi e provincie, nei sensi dell'articolo 146 del Codice di procedura civile domandava l'autorizzazione a citarli per pubblici proclami.

Sopra conformi richieste 21 aprile e 10 maggio 1872 del Pubblico Ministero, ed in seguito a relazioni del giudice delegato, la Camera di consiglio del tribunale civile di Udine, 1ª sezione, con deliberazioni 23 aprile e 22 maggio 1872 accordava all'amministratore Tamburlini di citare per proclami, mediante inserzione nel Giornale di Udine e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i creditori insinuatisi di sopra mentovati ad una convocazione generale pel giorno 2 agosto di quest'anno, ed ordinava che la citazione fosse inoltre notificata coi metodi ordinari ai signori Mengaldo dott. Vincenzo, Rizzo Fortunato e Papadopoli conti Nicolò ed Angelo di Venezia, e de Tonj Antonio di Udine, nonchè all'avvocato dott. Antonio nob. D'Arcano di San Daniele, curatore alle liti del concorso.

In conseguenza di ciò, esso Tamburlini amministratore cita tutti i creditori iscritti di sopra nominati, nonchè il curatore alle liti, a comparire davanti il giudice dott. Giambattista Lovadina, delegato dal R. tribunale civile di Udine pella trattazione del concorso dott. Lorenzo Franceschinis di San Daniele, nel giorno di venerdì 2 agosto 1872 a ore dieci di mattina, onde trattare e deliberare, nel comune interesse della massa concorsuale sui quattro oggetti di anzi specificati, con avvertenza che i non comparenti si riterranno aderire al voto della pluralità dei comparsi, calcolata in ragione dell'importo creditorio dai comparenti rappresentato

DANIELE TAMBURLINI.
2808 AVV. LEONARDO DELL'ANGELO.

AVVISO 2858

DI VENDITA GIUDIZIALE.

In forza di due ordinanze di mano regia rilasciate dall'ecc.mo signor presidente del tribunale civile di Viterbo li 20 marzo e 29 giugno 1871 si procedè per parte dell'ecc.ma Commissione provinciale di Viterbo al pignoramento dello infradicendo stabile per la somma di lire tremila seicento novantanove come al verbale redatto dall'usciere Gaetano Ricciardi il 16 aprile 1872, trascritto nell'ufficio d'Ipoteche in Viterbo il 19 aprile 1872, vol. 4, art. 568 e prodotto in questa cancelleria il dì 4 maggio 1872 nel fascicolo iscritto in prot.° 1866, n. 466.

Si previene il pubblico, che nel giorno 28 giugno 1872, alle ore 10 antimeridiane, e seguenti nella sala del palazzo comunale di Viterbo si procederà alla vendita del seguente fondo, cioè:

Dominio utile di terreno seminativo di ettari 41, decare sette, ed are quattro posto nel territorio d'Ischia in vocabolo Monte Donato, confinante colla strada detta Cava del Melo, con terreno detto l'Acetina, Intiego, Macchia dei Bovi, e col fosso delle Valli, altro fosso detto di Monte Donato, salvi ecc., gravato dell'annuo canone di scudi 1 a favore del Beneficio in Ischia, sotto il titolo di S. Antonio abbate, quale terreno è segnato nella mappa censuaria d'Ischia, contrada Monte Donato, sezione prima, n 1781, sub. 1 e 2, valutato dal perito signor Tullio Martellotti lire diciottomila duecentocinque.

Il prezzo sul quale si aprirà lo incanto sarà quello come sopra rilevato dal perito anzidetto; e tanto per la delibera, come per tutto altro si eseguirà quanto viene disposto dai regolamenti e leggi in vigore, avvertendosi che la perizia del Martellotti fu registrata a Viterbo il 24 maggio 1872, vol. 1 Priv., f.° 178, n. 370, ed esibita in questa cancelleria il 27 detto mese.

Viterbo dalla cancelleria del Regio tribunale li trenta maggio 1872.

Il cancelliere
RAVIGNANI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Giuseppe Araneo fu Mario, il tribunale civile di Melfi con deliberazione del 10 aprile 1872 autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita di lire centocinquanta (cinque per cento) iscritta al nome di Giuseppe Araneo fu Mario, e risultante dal certificato rilasciato in Napoli col numero centoventitremila cinquecento quarantanove a' 19 aprile 1866, nelle persone degli eredi Potito, Michele e Antonio fu Mario e Antonio Araneo fu Giovanni Battista, domiciliati in Pescopagano, in ragione di lire trentacinque per ognuno.

Autorizza altresì la stessa Direzione ad eseguire l'iscrizione al portatore delle rimanenti lire dieci, e nomina per la relativa alienazione l'agente di cambio signor Luigi Schioppa che verserà per mezzo della cennata Direzione il prezzo netto di spese, che sarà per ricavarsene, ai quattro interessati sopra indicati, a rate uguali.

Napoli, li 13 giugno 1872.

2847 LUIGI SERRA.

INTIMAZIONE.

Ad istanza del signor commendatore Baldassarre Pescanti, che elegge il suo domicilio in via Condotti, numero 42,

A forma dell'articolo 745 del Codice di procedura civile, io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Roma ho intimato ai comproprietari del teatro Alibert che nel giorno 20 corrente, alle ore sette e mezzo antimeridiane, mi recherò al teatro suddetto onde immettere nel possesso del medesimo l'istante signor Pescanti — Sig. C.te Fabio Bischi — Marchese Giuseppe Ossoli — Marchese Ottavio Ossoli — C.te Mario Puglieri — C.te Giuseppe Puglieri — C.te Carlo Cardelli — Luigi Fabiani — Patrimonio Fabiani — Marchese Luigi Lepri — Eredità di Teresa Mazzetti — Pietro Lanretti — Gioacchino e Pietro Bassanelli — Pietro Festrini — Clementina Loffari vedova Gentili — Luigi e Tancredi Berenghi — Domenico De Martinez — Giuseppe Pagnani — Vincenzo De Mauro — Luigi Simonetti — Francesco Mattei — Luigi Carlo Piletti — Augusto Emiliani — Contessa Giacinta De Brazzà — Conte Ascanio De Brazzà — Contessa Laura Simonetti in Theodoli — Marchese Teodolo Theodoli — Marchese Francesco Ossoli — Sorelle Belletti, Caterina Carlotta Simonetti vedova Vannicelli e conte Giuseppe Pasolini.

A forma dell'articolo 146 del suddetto Codice ho affisso copia alla porta esterna del tribunale.

Roma, 15 giugno 1872.

2856 PAOLO BONOMI, usciere.

CITAZIONE.

A richiesta del signor avvocato Francesco Valle, mandatario generale di Marianna Quadrari, Gio. Battista Quadrari, Zelinda De Carolis vedova di Costantino Quadrari, rappresentati dal sottoscritto procuratore, si cita Vincenzo Quadrari d'incognito domicilio, e forse domiciliato a Strasburgo, a comparire assieme ai citati eredi dei beni liberi del patrimonio del Connestabile Colonna, innanzi il signor pretore del 4° mandamento di Roma, il dì 25 settembre prossimo: ivi sentir condannare gli eredi suddetti a pagare agl'istanti lire 451 50, dovute a Lucia Masci in Quadrari, e sperimentare i diritti di usufrutto che esso citato Quadrari possa avere sulla quarta parte di detta somma con la condanna di chi di ragione agl'interessi legali, ed alle spese. Non comparendo, si procederà in contumacia.

Dott. ALESSANDRO SABELLI, proc.
2829 L'usciere RAFFAELE FERRIGNI.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Nella successione *ab intestato* del fu Antonio Miranda di Cosimo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 maggio 1872 ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia sedente a Firenze, che l'annua rendita di lire ottantacinque, sotto il numero centocinquantaduemila quattrocento quattordici, in testa a Miranda Antonio di Cosimo, domiciliato in Napoli, sia invece intestata libera alla signora Luisa Mauriello fu Giovanni, ed indi la inverta in cartelle al latore che consegnerà alla ricorrente Luisa Mauriello per imputarne il capitale fino alla concorrente quantità, in estinzione delle sue doti, giusta il relativo istrumento 13 settembre 1868 notar Mele.

Napoli . . . giugno 1872.

2846 LUIGI SERRA.

AVVISO DI SESTA.

Rendesi noto che a richiesta dei signori Marco, Augusto, Carlotta, Amalia, Costanza ed Ortenzia padre e figli Liberti venne eseguito l'incanto del terzo e quarto piano del casamento in Roma, via del Babuino, n. 96, con cantina ed acqua in comune col condomino, restandone aggiudicatario il signor cav. Luigi Saulini per lire sessantaquattromila cinquecento, e che a termini del bando del dì venturo maggio prossimo passato, e del capitolato chiunque voglia aumentare il sesto sull'enunciato prezzo dovrà emettere non più tardi del diciotto corrente la sua dichiarazione di offerta nello studio del sottoscritto notaro in via Metastasio, n. 9, lettera A, depositando contestualmente presso il medesimo notaro il sesto, cioè lire diecimila settecentocinquanta e più lire tremila trecento a titolo di spese.

Roma, questo dì 10 giugno 1872.

Dottor FILIPPO BACCHETTI, notaro di Collegio. 2831

AVVISO.

Essendo stata stralciata l'amministrazione tenuta dal signor Moisè di A. R. Piperno del lanificio di Gioacchino Toti analogamente alle dichiarazioni inserite nella *Gazzetta Ufficiale* di Roma li 18 marzo e 12 settembre 1869 e 19 marzo 1871 e stato ad esso Toti restituito il suo opificio e le macchine, e cessata ogni altrui ingerenza, è ritornato il medesimo libero nell'esercizio della sua industria.

Roma, 13 giugno 1872.

GIO. RICCHI QUARTI
AUGUSTO MARTELLI
2844 Arbitri deputati.

AVVISO.

Nel giorno 7 giugno corrente ebbe luogo la vendita del terreno olivato, in vocabolo Palazzo, di proprietà degli eredi proprietari Fumasoni, a favore del signor Bernardini, per la somma di lire 540. Il sottoscritto cancelliere della pretura di Tivoli, ufficiale incaricato per la vendita, deduce ciò a notizia pubblica per l'aumento della sesta entro 15 giorni a forma di legge.

2845 ORESTE MADDALENA.

AVVISO.

Liquidazione della Società del Credito Immobiliare dei comuni e delle provincie d'Italia.

L'Assemblea degli azionisti della Società del Credito Immobiliare dei comuni e delle provincie d'Italia, nella seduta del 24 maggio scorso, tenuta in Firenze, dopo aver approvato il verbale dell'Assemblea del 29 settembre 1871, nella quale si deliberò lo scioglimento della Società, e dopo di aver sentito ed approvato il rapporto dei sottoscritti liquidatori, ha dichiarato compiuta la liquidazione della Società, ed ha stabilito che in base all'attivo realizzato dalla liquidazione stessa spetta il 71 e 50 centesimi per cento sul capitale versato per ciascuna azione da due quinti oppure interamente liberata.

Ai possessori delle azioni con un solo quinto versato saranno corrisposte lire venti per ciascun'azione, la quale somma si ottenne dalla vendita avvenuta nella Borsa di Firenze a mezzo di pubblico agente di cambio.

I sottoscritti, quali liquidatori incaricati dell'esecuzione di tali deliberazioni, avvisano che dal giorno 15 del corrente mese sino al 15 del prossimo luglio potranno gli azionisti rivolgersi loro, Firenze, via Cavour, numero 9, per ottenere l'importo delle loro azioni contro consegna dei titoli.

Trascorso il termine fissato, i sottoscritti depositeranno presso la Banca Italo-Germanica, sede di Firenze, via del Giglio, numero 9, le somme non riscosse, le quali senza produrre alcun interesse rimarranno solo depositate a disposizione dei possessori dei titoli e senza alcuna responsabilità dei sottoscritti.

I liquidatori
ANGELO CASTIGLIONI.
AVV. RATTAZZI.

Firenze, 12 giugno 1872 — Via Cavour, numero 9. 2828

Errata-Corrige.

Nella *Deliberazione* di n. 2771 pubblicata nel Supplemento di jeri leggasi *Nocca* ove si stampò *Rocca*.

N° 159.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi li 11 corrente mese essendo riuscito deserto, si si addiverrà alle ore 10 antimerid. di venerdì 5 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma dinanzi il direttore generale dei ponti e strade e presso la Regia prefettura di Piacenza avanti il prefetto, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada nazionale n. 20 da Genova a Piacenza per Bobbio, in provincia di Piacenza, compreso fra il caseggiato di Dolgo e quello di Perino, della lunghezza di metri 3094 40, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 173,402 53.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto devranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 18 marzo 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Piacenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di un anno successivo.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 600 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 1200 di rendita in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Piacenza.

Roma, 12 giugno 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

2834

2841

BANCA ROMANA

SITUAZIONE al 31 Maggio 1872.

ATTIVO.

Portafoglio	L.	29,911,449 12
Buoni del Tesoro	»	13,571,811 35
Conti correnti con garanzie	»	2,609,540 78
Fondi pubblici	»	896,843 »
Beni stabili di proprietà dell'Istituto	»	1,732,411 29
Azioni da emettere { 1ª serie n° » L. » / 2ª serie » 5000 » 5,000,000 }	»	5,000,000 »
Debitori diversi	»	1,264,208 58
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	»
Numerario in cassa	»	21,450,002 46
Massa metallica immobilizzata (art. 5 R. decreto 1° maggio 1866)	»	10,000,000 »
Somma l'attivo	L.	86,366,067 58
Spese del corrente Esercizio	»	153,052 58
	L.	86,519,120 16

PASSIVO.

Capitale di n. 10,000 azioni divise in due serie	L.	10,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	58,094,490 »
Fondo di riserva	»	193,843 06
Creditori diversi	»	1,977,270 72
Conti correnti	»	9,652,749 28
Banca Nazionale nel Regno d'Italia — Biglietti a forma dell'art. 6 del R. decreto 1° maggio 1866	»	10,000,000 »
Tesoro Nazionale per pagamento interessi rendita pubblica	»	165,760 80
Somma il passivo	L.	85,084,113 81
Redditi { Risconto 31 dicembre 1871 . . . L. 397,930 94 / Esercizio in corso . . . » 1,037,075 41 }	»	1,435,006 35
	L.	86,519,120 16

Roma, li 10 Giugno 1872.

Visto — *Il Governatore* G. GUERRINI. Visto — *Il Commissario* G. MIRONE. *Il Capo Contabile* S. PICCIONI.

STRADE FERRATE ROMANE

Si avvisano gli interessati che nel concorso tenutosi il 7 maggio per n. 30 posti di apprendisti, vennero prescelti i signori:

1. Moretti Luigi, di Gaeta.
2. Laguilhermie Ludovico, di Torre del Greco.
3. Medici Cesare, di Modena.
4. Sibour Ferdinando, di Susa.
5. Carovani Enrico, di Firenze.
6. Biavasco Luigi, di Napoli.
7. Fuochi Ugo, di Firenze.
8. Bruschi Ernesto, di Sinalunga.
9. De Felice Niccola, di Napoli.
10. Mayer Enrico, di Firenze.
11. Fineschi Filippo, di Siena.
12. Vozzi Salvadore, di Napoli.
13. Magliano Ernesto, di Napoli.
14. Mauracelli Leopoldo, di Firenze.
15. Della Ghezza Giuseppe, di Trani.
16. Maldacca Gaetano, di Fuscalda.
17. Consalvi Ercole, di Roma.
18. Lensi Dante, di Siena.
19. Romanelli Gabriele, di Firenze.
20. Luti Carlo, di Fiesole.
21. Mancuso Francesco, di Monterosso Calabro.
22. Begni Antonio, di Lucignano.
23. Fanti Federico, di Napoli.
24. Locascio Stefano, di Melito.
25. Frignani Attilio, di Rimini.
26. Pironti Lorenzo, di Caserta.
27. Rocco Ernesto, di Napoli.
28. Speroni Ugo, di Pisa.
29. Canovai Tito, di Roma.
30. Pugno Ettore, di Casale Monferrato.

A forma del regolamento, reso a suo tempo di pubblica ragione, i primi 15 saranno chiamati immediatamente a prestar servizio, mentre gli altri 15 lo saranno in seguito, cioè a misura che vi saranno posti vacanti in tal categoria d'impiegati.

Firenze, 8 giugno 1872.

2796 La Direzione Generale.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa, situata nella località detta alle Saline di Chiavari, la quale deve effettuare le leve de' generi suddetti dal magazzino di quella città, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito lordo ricavatosi da detta rivendita, presa la media degli ultimi 3 anni, ascende a L. 715 58.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da centesimi 50, corredata del certificato di buona condotta, degli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del concorrente e di tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore. I militari e gli impiegati collocati a riposo, o le loro vedove dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato al giorno 15 luglio 1872.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e verranno restituite per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese per l'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Dalla Intendenza di Finanza, Genova, addì 3 giugno 1872.

2725 *L'Intendente.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI.

Nell'avviso d'asta in data 29 maggio p. p., per un secondo esperimento dell'appalto della Ricevitoria provinciale fissato pel giorno 28 corrente, essendosi dichiarato *che non si procederebbe all'aggiudicazione se non vi fossero offerte almeno di due concorrenti,*

Si avverte il pubblico che, a termini dell'articolo 15 del regolamento approvato col R. decreto 1° ottobre 1871, n° 462 (serie 2ª), in questo secondo esperimento *si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.*

Cagliari, 9 giugno 1872.

Il Prefetto Presidente della Deputazione Provinciale
FASCIOTTI.

2850

Alla Gazzetta d'oggi è unito un Supplemento contenente avvisi d'asta ed Annunzi giudiziari.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tipografia EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.